

NELL'OGGI DELLA STORIA CON MARIA

Veglia di preghiera

Romagnano Sesia 31 marzo 2022

Canto: DELL'AURORA TU SORGI PIU' BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella
Coi tuoi raggi a far lieta la terra
e tra gli astri che il cielo rinserra
Non v'è stella come te.

Quando tutto d'intorno è rovina
E la voce del pianto non tace
Il tuo sguardo riporta la pace
La concordia in fondo ai cuori.

**Bella tu sei qual sole
Bianca più della luna
E le stelle più belle
Non sono belle come te.
E le stelle più belle
Non sono belle come te.**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo Spirito

INTRODUZIONE

In questo momento, in cui tutta l'umanità è avvolta nell'incertezza, nell'angoscia e nella paura, noi non vogliamo rimanere inermi, ma vogliamo alzare il nostro sguardo verso Colei che, nella fede, ha vissuto l'angoscia e il dolore...a Maria.

Lei, che la tradizione popolare vede trafitta da sette spade, vogliamo prendere come modello per vivere questo periodo tormentato della storia, questo periodo trafitto dal male e dal dolore, che sembrano avere il sopravvento.

L'esperienza di Maria ci insegna che vivere la fede non significa essere esonerati dal dolore, ma trovare nel Signore la forza per affrontarlo con fiducia e speranza.

All'inizio di questo momento di preghiera vogliamo allora innalzare a Lei il nostro canto e la nostra preghiera, perché come Madre ci insegni a dire il nostro sì e a camminare con fede e coraggio in mezzo alle varie situazioni della vita.

Canto: VOCALIZZO

Maria,

che con umiltà hai detto il tuo sì,
che ti sei fatta via perché l'Amore potesse abitare in mezzo a noi
e prendere la nostra umanità;

Maria,

che hai custodito nel silenzio tutto ciò che accadeva in Te e
attorno a Te;

Maria,

che con dolore hai accompagnato tuo Figlio sul Calvario

e, sotto la croce, non hai perso la speranza,

ma hai detto di nuovo il tuo sì a Lui,

che ti chiedeva di essere Madre di tutti gli uomini;

guarda questa umanità che spesso vive avvolta nell'incertezza,

che a volte è travolta dal dolore

e insegnaci ad essere testimoni di fede e di speranza.

Insegnaci a camminare lungo la via dell'amore

Anche se a volte il cammino è faticoso....
Insegnaci la strada dell'accoglienza e del perdono,
perché tutti possano sentirsi fratelli.
Avvolgici nel tuo manto
per sentire il calore del tuo amore di Madre.
Insegnaci a dire ogni giorno il nostro sì,
perché l'Amore possa sempre regnare in mezzo a noi
e illuminare la nostra vita e la nostra storia.
Amen

LA PROFEZIA DI SIMEONE

Dal vangelo secondo Luca

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di Lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori."

RIFLESSIONE

Maria, lì nel tempio non ti sei tirata indietro, ma hai ascoltato e accolto la profezia di Simeone.... Una profezia che parla di salvezza e di dolore.... Di caduta e di risurrezione... di spada che ti trafiggerà l'anima.

Questa profezia sembra proprio attuale!

Anche oggi il nostro mondo è trafitto da diverse spade: fame, guerra, ingiustizie, pandemia.... Senza parlare delle spade che magari colpiscono le nostre famiglie, la nostra vita....

Di fronte a questi drammi che affliggono l'umanità, Tu, Maria, ci insegna a viverle con fiducia e speranza perché la Parola del Signore è Parola viva, è Parola di Verità.

C'è la caduta... caduta nel male, nel peccato.... caduta per lo sfinimento, che ci spinge a lasciarci andare... ma dopo la caduta c'è la risurrezione.... C'è vita e speranza.

E allora se anche a noi, non solo una, ma tante spade affliggono o affliggeranno il nostro cuore, le nostre famiglie, tutta l'umanità, il nostro cuore non può riempirsi di disperazione perché il nostro Dio è sì il Dio della croce, ma è anche il Dio della vita.

La croce sembra espressione di fallimento e di debolezza, ma san Paolo dice: "Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze perché dimori in me la potenza di Cristo" e la potenza di Cristo è la potenza dell'amore che vince il male, la potenza del perdono che vince l'odio, la potenza della vita che vince la morte.

Preghiamo insieme e diciamo: **Maria, ascoltaci**

Per tutti i popoli che ancora oggi soffrono la fame...

Per tutti coloro che sono vittime di ingiustizia e di violenza...

Per tutti coloro che ancora oggi stanno soffrendo a causa della pandemia...

Perché sappiamo essere, nel nostro piccolo, portatori di amore e di pace...

Canto: MARIA TU SEI

Maria, tu sei la vita per me.
Sei la speranza, la gioia,
l'amore: tutto sei.

Maria tu sai, quello che vuoi,
sai con che forza d'amore
in cielo mi porterai

Maria ti dò il mio cuore
Per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore
che non passa mai.

Rimani con me
E andiamo nel mondo insieme.
La tua presenza sarà
Goccia di paradiso per l'umanità.

Maria con te sempre vivrò
In ogni momento giocando,
cantando, ti amerò.

Seguendo i tuoi passi in te io avrò
La luce che illumina i giorni
E le notti dell'anima.

Maria ti dò il mio cuore
per sempre se vuoi
tu dammi l'amore
che non passa mai.

Rimani con me
E andiamo nel mondo insieme.
La tua presenza sarà
Goccia di paradiso per l'umanità-

Rimani con me
E andiamo nel mondo insieme.
La tua presenza sarà
Goccia di paradiso per l'umanità-
(stacco musicale)

Maria tu sei.

LA FUGA IN EGITTO

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo che (i magi) furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finchè non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo".

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode.

RIFLESSIONE

Maria, eccoti in cammino con Gesù e Giuseppe, come profughi verso l'Egitto, sperimentando "in prima persona la precarietà, la paura e il dolore di dover lasciare la propria terra".

E' il Signore che vi conduce fin là per salvare suo Figlio dalla crudeltà di Erode... anche se la vostra fuga non ha impedito ad Erode di compiere la sua strage.

Il vostro è un viaggio lungo, faticoso e pericoloso... come quello di tante persone, di tanti profughi che, con sofferenza, lasciano la propria terra e arrivano sulle nostre coste in cerca di un futuro migliore e tanti purtroppo non ce la fanno.... come quello di tante donne e bambini che, con coraggio, hanno lasciato mariti e figli e hanno camminato a lungo per riuscire a varcare il confine e scappare dalla guerra....

Maria e Giuseppe, il vostro esempio ci insegna che "la vita ci riserva sempre delle avversità", di fronte alle quali "possiamo sentirci minacciati e impauriti", ma occorre reagire con il coraggio di affidarci alla Provvidenza.

Il vostro vivere questa esperienza di esilio ci dice anche che Gesù è lì dove l'uomo soffre, scappa... ma anche là dove l'uomo sogna e spera.

In ogni profugo, in ogni rifugiato possiamo vedere il suo volto.... Egli infatti ha detto; "Qualunque cosa avrete fatto a questi piccoli, l'avrete fatta a me".

Preghiamo insieme e diciamo:

Maria ascolta la nostra preghiera

Per i profughi di ogni guerra...

Per tutti i migranti in cerca di un futuro...

Aiutaci a riconoscere in ognuno di loro il volto di tuo Figlio...
Insegnaci ad offrire ad ogni profugo consolazione e speranza...

Canto: LA MIA TERRA

Madre,
adesso che ho passato il mare,
ricordati di pregare appena puoi.
Ora
Che ho lasciato la mia nave ora
Ho nel cuore una parola sola
Ed è per te.
Nel tuo bacio il mio pensiero vola
Ho paura e non ho fiato in gola
Faccio a pugni con la mia coscienza senza te.

Da che parte è la mia terra
Ricomincia un'altra storia
La mia sorte il mio destino
La mia stella il mio cammino
Da che parte è la mia terra
Ricomincia un'altra storia
Ho negli occhi il mio destino
Madre prega anche per me.

Madre,
adesso che ho passato il mare
Regalami un coraggio forte come il tuo.
Ora
Che ho lasciato la mia nave ora
Ho nel cuore una parola sola
Ed è per te.

La tua voce mi riscalda ancora
Del tuo abbraccio avrei bisogno ora
Faccio i conti con la tua saggezza

Senza te.

Da che parte è la mia terra
ricomincia un'altra storia
La mia sorte il mio destino
La mia stella il mio cammino.
Da che parte è la mia terra
Vado incontro alla mia storia
Nascondendomi nel buio
Madre abbracciami.

Respiro l'aria fresca
Fremito di rabbia dentro di me.
Nei piedi solo fretta
Piango ma non passa
Prega per me.
Da che parte è la mia terra
Ricomincia un'altra storia
La mia sorte il mio destino
La mia stella il mio cammino
Da che parte è la mia terra
Dentro il cuore la memoria
E negli occhi il mio destino
Madre abbracciami.

LO SMARRIMENTO DI GESU' AL TEMPIO

Dal vangelo secondo Luca

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo

trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

RIFLESSIONE

Maria, è facile immaginare l'angoscia tua e di Giuseppe nell'accorgervi che mancava Gesù.

E' l'angoscia di tante madri che cercano disperatamente i figli scomparsi... è l'angoscia di mogli e madri che, in questi giorni, hanno lasciato mariti e figli al fronte... è l'angoscia vissuta in questo periodo di pandemia....

Tu certo, Maria le comprendi!

E di fronte a così grandi angosce, che possono portare sconforto e smarrimento, Maria ci insegna che, anche se si è stanchi e impauriti, occorre mettersi in cammino, per cercare Gesù.

Maria e Giuseppe lo trovano nel tempio e l'angoscia diventa stupore nel vederlo insegnare tra i dottori.... noi lo troviamo nella Chiesa... Lui è lì e offre anche a noi la sua Parola e il suo Pane.

Allora anche noi se ci metteremo, come i dottori, in ascolto di Gesù, Parola fatta carne, potremo stupirci della sua Sapienza, che può indicarci strade nuove per camminare insieme e trovare strade di dialogo e di pace.... se ci nutriremo di Gesù, che si è fatto Pane per il nostro cammino, troveremo la forza per superare insieme le nostre paure perché Lui sarà sempre con noi.... A volte sembra addormentato e sembra che vinca la tempesta, ma Lui è lì per placare la nostra angoscia e far tornar nel nostro cuore la serenità e la pace.

Ripetiamo insieme: **Maria, guidaci verso Gesù**

Ogni volta che nel nostro cuore sentiamo smarrimento e angoscia...

Ogni volta che in noi prevale la paura....

Ogni volta che il nostro cuore ha sete di amore vero...

Canto: **CANTO A TE, MARIA**

**Nella casa tua io canto a te, Maria
Prendi fra le mani tu la vita mia.
Accompagna il mio cammino verso Lui
Sulla strada che hai percorso tu, Maria.**

**Nella casa tua io canto a te, Maria
Prendi fra le mani tu la vita mia.
Accompagna il mio cammino verso Lui
Sulla strada che hai percorso tu, Maria.**

Tu che hai vissuto nella verità,
tu vera donna della libertà.
Dal cuore tuo l'amore imparerò
E nel mondo io lo porterò.

**Nella casa tua io canto a te, Maria
Prendi fra le mani tu la vita mia.
Accompagna il mio cammino verso Lui
Sulla strada che hai percorso tu, Maria.**

**Nella casa tua io canto a te, Maria
Prendi fra le mani tu la vita mia.
Accompagna il mio cammino verso Lui
Sulla strada che hai percorso tu, Maria.**

LA SALITA VERSO IL CALVARIO

Dal vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno nutrito”.

RIFLESSIONE

Maria, in silenzio, cammini dietro a tuo Figlio verso il Calvario. Il tuo cuore è carico di dolore, lo vedi cadere sotto il peso della croce e vorresti aiutarlo ma ti è impossibile!!!! Sai che tuo Figlio sta andando ingiustamente incontro alla morte e tu sei lì, accanto a Lui, non lo abbandoni... la tua fede ti dona forza e coraggio!!!

La tua esperienza è simile a quella di tante persone che vivono accanto ai malati terminali, li sostengono, li incoraggiano, anche quando ogni speranza umana viene meno... è simile all'esperienza di tanti medici e infermieri che lungo il periodo di pandemia hanno sostenuto tanti malati e a volte li hanno accompagnati e incoraggiati. Anche loro hanno visto le continue “ricadute”, i continui alti e bassi della malattia, la loro sofferenza, il loro dolore...e, a volte, anche la morte.

In queste situazioni di fragilità estrema, in cui “il cuore del malato si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano”, Maria ci insegna l'importanza di stare lì, di stare accanto come presenza umile e silenziosa, con premura e affetto perché l'amore va al di là delle parole e diventa testimonianza che amare è servire la vita fino all'ultimo istante.

Preghiamo insieme e diciamo:

Maria, insegnaci a rimanere accanto

A chi è solo ed emarginato...

Ai bambini abbandonati....

A chi soffre nel corpo e nello spirito...

A chi è deluso dalla vita....

A chi sta portando la croce....

Canto: MADRE DOLCISSIMA

Se io fossi poeta scriverei di te
Le cose che nessuno ha detto mai.
Dell'arte avessi il dono, io rapirei la luce
per poter disegnare gli occhi tuoi.
Se grandi avessi le ali,
le scioglierei nel volo
per arrivare in alto fino a te.

**Madre dolcissima,
tesoro dei più poveri,
coraggio di chi ancora spera
tu, Madre dolcissima,
consola queste lacrime,
ascolta chi parole più non ha.**

Riposo dei più deboli,
silenzio di chi dà,
fontana per la nostra siccità,
splendore della sera,
stella del mattino,
neve bianca sopra la città,
regina della pace,
vetta dell'amore
radice della nostra vita, tu...

**Madre dolcissima,
tesoro dei più poveri,**

**coraggio di chi ancora spera
tu, Madre dolcissima,
consola queste lacrime,
ascolta chi parole più non ha.**

Dei naufraghi tu l'ancora,
del canto poesia,
dei nostri sogni unica realtà,
riflesso d'infinito,
chiarore delle stelle,
immagine del cosmo che sarà,
custode della terra,
sorgente fra le rocce,
segreto schiuso da ogni fiore, tu....

**Madre dolcissima,
tesoro dei più poveri,
coraggio di chi ancora spera
tu, Madre dolcissima,
consola queste lacrime,
ascolta chi parole più non ha.**

LA MORTE DI GESU'

Dal vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

RIFLESSIONE

Siamo sul Calvario.... Tuo Figlio è appeso ad una croce, la sua vita è ormai agli sgoccioli... vedi tuo Figlio innocente, morire come

fosse un assassino... e Tu rimani lì, ai piedi di quella croce, fedeli fino all'ultimo istante al tuo sì. Ripensi ai momenti vissuti insieme, alle parole di consolazione e di speranza che ha ascoltato da Lui mentre lo seguivi lungo le strade della Palestina e ancora oggi mentre è sulla croce.

I vostri sguardi si incrociano... c'è un profondo senso di tenerezza e gratitudine.... Per il tuo sì... per essergli accanto, così Lui ti dona un compito nuovo: essere madre di tutta l'umanità.

Nessuno meglio di Te, Maria può comprendere le ferite della nostra umanità... può comprendere il dramma e il dolore di quelle madri che perdono i propri figli come vittime innocenti della guerra, dell'ingiustizia, della violenza....

Tu sei accanto ad ognuna di loro con la tua tenerezza di Madre che ben conosce il patire e insegna che di fronte ad una morte così ingiusta a livello umano, possiamo non disperare, perché la nostra sofferenza, vissuta nella fede, può diventare germoglio di una vita nuova, può diventare seme di perdono e di pace, seme di amore e di speranza.

Attimo di silenzio

Canto: MADRE TU SEI OGNI DONNA CHE AMA

**Madre, tu sei ogni donna che ama,
Madre, tu sei ogni madre che piange
Un figlio ucciso, un figlio tradito:
madri a migliaia, voi madri in gramaglie.**

Ritta, discosta appena dal legno
Stava la Madre assorta in silenzio,
pareva un'ombra vestita di nero,
neppure un gesto nel vento immobile.

Lo sguardo aveva perduto, lontano:
cosa vedevi dall'alta collina?
Forse una sola foresta di croci?

O anche tu non vedevi più nulla?

Madre, tu sei ogni donna che ama...

E figli mai finiti di uccidere;
figli venduti e traditi a miriadi,
torturati appesi ai patiboli,
empi vessilli dell'empio potere.

Dalla città già salivan le tenebre,
e ancor più impallidiva il suo volto,
e lui era tutto una crosta di sangue,
perfino il cielo era nero di sangue.

Madre, tu sei ogni donna che ama...

LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE

Dal vangelo secondo Giovanni

Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e aloe. Essi presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano far ei Giudei per preparare la sepoltura.

Eccolo Gesù, deposto per l'ultima volta tra le tue braccia... il tuo sguardo si posa su quel corpo trafitto e senza vita, spogliato di tutto.... con la stessa tenerezza e lo stesso amore con cui lo contemplavi bambino nella stalla di Betlemme.

Il suo corpo ora è pieno di ferite, le sue mani e i suoi piedi sono stati trafitti dai chiodi, il suo costato colpito dalla lancia.... Ma tu te lo stringi fra le tue braccia con dolcezza....

Nel suo corpo tu accogli le ferite di tutta la nostra umanità.... Le ferite che ogni uomo porta nel suo corpo e nel suo cuore. Le ferite

di chi si è sentito tradito.... Delle famiglie divise, di chi ha perso la speranza, di chi soffre la fame, di chi è stato abbandonato, di chi ha subito violenza...

Ma accogli anche le ferite di chi non ha potuto portare a termine una gravidanza... o di chi non ha avuto il coraggio di lottare per la vita.... Tutte le nostre piccole ferite di ogni giorno.

Vogliamo allora affidare a te, Maria tutti coloro che, nelle diverse parti del mondo, si prendono cura delle persone ferite dalla vita, perché Tu dia loro la forza di lenire il loro dolore col balsamo dell'amore.... proprio come ha detto tuo Figlio: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Preghiamo insieme e diciamo: **Accogli fra le tue braccia, Maria**

Tutti i bambini non nati...

Tutti coloro che hanno affrontato la morte da soli...

Tutte le vittime innocenti della violenza e della guerra....

Tutti coloro che vinti dalla disperazione e dall'angoscia, hanno scelto la strada della morte....

Canto: LI' CON TE

Figlio mio, Tu sei qui:
sanguina ancora il tuo perché.
Scende la spada nel cuore,
scende sul mondo la notte;
qui sul mio grembo,
come agnello svenato sei qui.

Sono qui, qui con Te.
Niente può farti male, ormai,
non urla più l'uragano,
tutto lo strazio è lontano;
qui sul mio grembo,

per un'ultima volta sei qui.

**Ed ora ti porteranno via
Strappandoti da me,
ma qui sul mio grembo resterà
la tua impronta, Figlio,
ed il sangue tuo
su di me.**

Ora addio, Figlio mio.
L'ultimo bacio che ti do
Ti porta tutto l'amore
Di chi non trova parole
Per dirti grazie
E per chiedere la tua pietà.

**Ed ora ti porteranno via
Strappandoti da me,
ma, Figlio, non t'abbandonerò
e davanti al sepolcro sbarrato, lì
io starò.**

**Ed ora ti porteranno via;
in piedi aspetterò
finchè da quel grembo nascerai
e per sempre vivo mi porterai
lì con Te.**

LA DEPOSIZIONE NEL SEPOLCRO

Dal vangelo secondo Matteo

Giuseppe (di Arimatea) prese il corpo (di Gesù), lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

RIFLESSIONE

Maria, tuo figlio è lì deposto nel sepolcro... nel buio e nel freddo di una tomba vuota.... Tutto sembra finito.... Tu, in silenzio, osservi dove lo hanno posto... la tua fede continua a sperare...

Avevi sentito anche tu quelle parole: "Il Figlio dell'uomo deve patire e risorgere dai morti"... forse non le comprendevi fino in fondo ma speravi che qualcosa accadesse.... E così è arrivata l'alba della Pasqua... il sepolcro è vuoto e Lui è vivo.....è risorto. Il suo essere fedele al progetto del Padre ha portato i suoi frutti...ci ha riaperto il Paradiso....

Anche noi Maria dobbiamo affrontare il dramma della morte... anche noi dobbiamo compiere questo passaggio, che a volte arriva imprevisto, a volte avviene dopo grandi sofferenze, a volte è voluta da altri... basta pensare al dramma dell'aborto, della guerra.... A volte invece è desiderata come liberazione da chi sostiene l'eutanasia.

Anche i nostri defunti sono dentro ad una tomba fredda e buia dove tutto sembra finire....

Ma Tu Maria ci insegna che la morte non è l'ultima parola sulla vita perché tuo Figlio, il Dio fatto uomo, ci ha aperto la strada verso l'amore senza fine... e allora come per i grandi santi ogni morte diventa il giorno di una nuova nascita, di una nuova vita "dove non ci sarà più né lutto, né tormento, né affanno, ma Cristo sarà tutto in tutti".

Preghiamo insieme e diciamo: **Resta con noi, Maria**

Quando le forze vengono meno...

Quando la morte si avvicina....

Quando la speranza sembra svanire....

Quando di fronte alla morte dei nostri cari ci sentiamo persi e smarriti....

Canto: AVE MARIA (Gen verde)

Ave Maria piena di grazia
Il Signore è con te, il Signore è con te.
Ave Maria piena di grazia
Il Signore è con te, il Signore è con te.

**Tu sei benedetta fra le donne
E benedetto è il frutto del tuo seno Gesù.**

Santa Maria, Madre di Dio, Santa Maria, Madre di Dio

Prega per noi peccatori, ora e nella nostra morte. Amen.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, prega per noi.

(Assolo musica)

**Tu sei benedetta fra le donne
E benedetto è il frutto del tuo seno Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, prega per noi.**

CONCLUSIONE

Maria è stata Madre del dolore, ma anche Madre della gioia...è stata Colei che, con una fede sicura, con una fiducia piena nel suo Signore, ha affrontato ogni prova, ogni dolore della vita....
“Eccomi, sono la serva del Signore” aveva detto all’angelo e, da quel momento, con umiltà si è messa al suo servizio, scoprendo che il Signore opera meraviglie, che il seme gettato germoglia e cresce, come non si sa... allora anche noi vogliamo unirvi al suo canto di lode a Dio per le meraviglie che compie anche oggi nella storia e in ciascuno di noi.

Canto: LA MIA ANIMA CANTA

**La mia anima canta la grandezza del Signore,
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore.**

**Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

Il nostro cuore, Signore, ti loda e ti ringrazia
per tutti coloro che con umiltà si mettono al servizio degli altri,
senza distinzioni, perché il tuo amore possa crescere in ogni
tempo e in ogni luogo....

Per tutti i santi e le sante, anche quelli della porta accanto, che
con la loro semplicità hanno saputo essere testimoni di fede e di
carità.

La nostra anima si rallegra, Signore, per tutte le meraviglie che
operi in ciascuno di noi,
perché Tu, l'Altissimo e l'Onnipotente, hai scelto di condividere
fino in fondo la nostra umanità,
perché ti sei fatto Parola viva per indicarci la Via e Pane spezzato
per sostenere il nostro cammino.

Il nostro cuore ti loda, Signore, per aver spiegato la potenza del
tuo braccio e aver rovesciato i nostri pensieri e i nostri progetti
quando non erano in linea con i tuoi,
per averci insegnato che non siamo noi i padroni della nostra vita
ma che tutto è nelle tue mani, che nulla ci appartiene ma tutto ci
è stato dato in dono....

Il nostro cuore ti esalta, Signore per aver saziato la nostra fame
più profonda... per averci aiutato a scoprire valori veri ed
eterni.... Per averci fatto sentire sterili ogni volta che ci sentivamo
ricchi solo del nostro io.

La nostra anima esulta di gioia, Signore, perchè sei accanto a noi
in ogni momento della vita, condividendo le nostre gioie e i nostri
dolori.

Il nostro cuore ti ringrazia, Signore, per ogni persona che Tu hai
posto sul nostro cammino,
per il tuo amore fedele che ci sostiene lungo il corso della vita e
della storia, nonostante la nostra debolezza e la nostra fragilità,
quell'amore che avevi promesso ad Abramo e alla sua
discendenza per sempre.

Amen

**La mia anima canta la grandezza del Signore,
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore.
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

BENEDIZIONE FINALE

Canto: UN GIORNO FRA LE MIE MANI

Un giorno fra le mie mani, un giorno qui davanti a me.
Che cosa mai farò perché alla fine tu ne sia felice?
Oh, come vorrei in ogni momento strappare questa oscurità
Che scende e non mi fa guardare al di là dei passi miei.....

Come vorrei, amarti
In chi cammina accanto a me
In chi incrocia la mia vita
In chi mi sfiora ma non sa
Che tu sei lì con lui.
E' quello che più vorrei.
È quello che più vorrei per te.

La strada è piena di gente, ma l'orizzonte è tutto lì.
La folla se ne va tra un negozio e un bar indifferente.
Oh come vorrei parlare ad ognuno, così come faresti tu,
dalla felicità, di quella pace che tu solo dai....

Così vorrò amarti
Negli ultimi della città,
nel buio di chi muore solo
in chi dispera e non sa
che tu sei lì con lui.
Così oggi ti amerò
Così oggi ti amerò di più.